

VERBALE

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

21 gennaio 2020

Dopo la preghiera iniziale, Don Alessandro illustra il capitolo del documento “Nella gioia del battesimo” dal titolo “Liberaci dal male”. Questa frase presa dal Padre Nostro, introduce l’esame della “preghiera esorcismo” che accompagna la celebrazione del Battesimo. E’ la richiesta dell’intervento di Dio: solo Dio puo’ distruggere il Male: la Bibbia usa un termine che porta all’errore: “Dio odia”. In realtà l’espressione deve essere intesa come “Dio non sopporta il Male, in quanto sono antitetici per cui lo elimina”.

Con il Battesimo Dio entra nella persona, si fa dimora nell’uomo. San Paolo usa l’immagine dello sport: presso gli antichi Romani i lottatori usavano cospargere il corpo di olio, in modo da “sfuggire” alla presa del nemico. Ecco il **simbolismo dell’olio** nel rito del Battesimo: serve a sfuggire alla presa del male ed è simbolo del dono dello Spirito Santo, **la Fortezza**. L’unzione rafforza il battezzando affinché diventi capace di lottare contro il Male che potrà insidiarlo e questa è una lotta che dura tutta la vita.

Con il Battesimo vengono rimessi tutti i peccati compreso il Peccato Originale e tutte le pene che ne derivano: per la Bibbia il peccato originale consiste nella tendenza innata dell’uomo a sospettare di Dio: insinuiamo che il Suo progetto non sia a nostro favore ma contro. L’uomo presuppone di esser come Dio e di andare oltre il limite invalicabile della creatura: pensiamo di fondare la nostra vita solo su noi stessi.

Il Diavolo e il Male vogliono separarci da Dio ed è per questo motivo che preghiamo Dio di “liberarci dal Male”; la lotta di conversione è quotidiana ed è bella perché ci rende felice ogni volta che Dio vince (S. Agostino).

Con il battesimo riceviamo una prima unzione con l’**olio dei catecumeni**, olio della guarigione delle nostre ferite. L’Olio è simbolo della tenerezza, dell’amore, è forza risanatrice che proviene da Gesù Cristo.

E una seconda unzione con il **Crisma** che è l’olio per l’unzione regale, una miscelanza di olio e spezie, un’unzione che dà profumo alla vita. Il Cristiano diventa così Re, Sacerdote e Profeta: il sacramento del Battesimo ci rende persone Regali con il dominio su di sé e che vivono da protagonisti con dignità e bellezza divina; ci rende anche Sacerdoti per pregare Dio come figli, ci rende infine Profeti come coloro che con la propria vita testimoniano ed esprimono in modo personale la presenza di Dio.

2. Domenica 26 gennaio, domenica della Parola di Dio.

- Don Alessandro consegna a tutti l’opuscolo “la Domenica della Parola di Dio”, sussidio liturgico pastorale che dà spunti per dare solennità alla celebrazione di questa particolare Domenica, istituita da Papa Francesco. Antonella presenta delle proposte per rendere speciale la celebrazione anche con gli spunti presi dalla lettera “Aperuit illis”, dai sussidi della CEI e dall’opuscolo (a cura del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione – ed. San Paolo). Si decide quindi di fare:
- **Una breve introduzione** che spiega il senso della giornata da leggere prima della processione iniziale.

- **Di portare in processione il Lezionario:** i lettori di turno, il sacerdote e i ministranti partono dalla sagrestia e arrivano all'ambone dal fondo della chiesa; si canta la canzone "Beati quelli che ascoltano"; alla Messa delle 8 e delle 10 al momento della lettura del vangelo, il Lezionario verrà incensato.
- **Il Salmo responsoriale** verrà letto da tutta l'assemblea senza ritornello, il Lettore invita l'Assemblea alla lettura corale del Salmo 26 dal foglietto.
- **Preghiera dei fedeli**, adatta alla giornata;
- Dopo la comunione, un rappresentante del CPP condividerà una breve riflessione con l'Assemblea: "la Parola ci è stata affidata, diffondiamola". Giorgio, Patrizia, Antonella e Laura faranno una breve riflessione alla fine della messa:
- **Esposizione della Sacra Bibbia:** mettere un leggio alto e uno basso ben visibile al centro della chiesa e un altro in cappellina; le Bibbie resteranno esposte fino alla domenica successiva.
- **Mettere i nomi dei personaggi della Bibbia** in un cestino e farli pescare, poi chi è curioso cercherà di conoscere questi personaggi. Giorgio preparerà i bigliettini.

Per quanto riguarda l'intervento di laici sulla Parola, un breve commento è possibile, serve a dare il segnale che le cose possono cambiare, ma resta il ruolo "istituzionale" dell'omelia a cura del presbitero. Sarebbe auspicabile parlare di questi interventi, renderli usuali: a sostegno di questa pratica si potrebbe istituire un gruppo di lettura e commento del Vangelo.

3. Settimana della Comunità e quaresima

Il Vescovo ha lasciate libere le Comunità di decidere se portare avanti l'impegno della "settimana della Comunità": il CPP decide di portare avanti l'impegno, che verrà ricordato durante le celebrazioni, auspicando relazioni più fitte tra i parrocchiani. Inizio della Settimana della Comunità è il mercoledì 26 febbraio con la seguente scansione:

mercoledì 26 febbraio: **celebrazione delle Ceneri** e inizio della settimana della Comunità;

venerdì 28 febbraio: **Lectio Divina** tenuta da Don Alessandro, con lettura di brani del Vangelo di San Giovanni;

mercoledì 4 marzo: chiusura della settimana della Comunità con **Adorazione** dalle 16 alle 22, con presenza di almeno due persone a turno, anche di membri del Consiglio, per aiutare e guidare il momento di preghiera e adorazione.